

SCALEA - SAN NICOLA ARCELLA - BELVEDERE MARITTIMO

Anatocismo, maxi condanna

Bnl voleva 76.000 euro dal cliente, ma ha dovuto sborsarne 55.000

SCALEA

Una sentenza depositata il 15 ottobre scorso dal Tribunale di Paola - sezione distaccata di Scalea (giudice Nicoletta Campanaro) - fa registrare un interessante capovolgimento di ruoli in una vicenda di anatocismo bancario: un istituto di credito pretendeva 76.000 da un cliente ma alla fine è stato condannato (la banca) a versarne 55.000 al correntista.

I fatti

Condannata la banca alla restituzione di somme percepite sul conto corrente: il cliente anni prima si era visto notificare un decreto ingiuntivo per uno scoperto di conto corrente di circa 76 mila euro. Decideva quindi di opporsi e portare in giudizio l'istituto di credito. A distanza di qualche anno otteneva giustizia piena perché non solo veniva revocato il decreto ingiuntivo e quindi nulla doveva alla sua banca ma si vedeva riconosciuta una importante somma a credito.

Il caso giudiziario

Con sentenza del 15.10.2010 il Tribunale ha accolto l'opposizione di P.F., residente del luogo, difeso dall'avvocato Luca Branchicella del foro di Paola e dall'avvocato Giuseppe La Cava di Roma, che aveva ricevuto una ingiunzione di pagamento emessa il 22.01.2001 da parte della Banca nazionale del lavoro per 153 milioni di vecchie. Il giudice ha revocato l'ingiunzione e ha condannato l'istituto di credito a pagare all'ex correntista la non trascurabile somma di 55.000 euro oltre agli interessi legali dal 2001 ad oggi. Il Tribunale dichiarava la nullità degli interessi ultra iuris, della capitalizzazione trimestrale e delle



La sezione distaccata di Scalea del palazzo di giustizia di Paola. Nel riquadro l'avvocato Luca Branchicella

commissioni di massimo scoperto applicate sul conto il cui saldo da passivo diventava, operati i calcoli, attivo e favorevole al correntista.

Il commento del legale

«La sentenza - commenta l'avvocato Luca Branchicella - si apprezza e si distingue nel panorama giurisprudenziale della materia, perché mette in evidenza le conseguenze più estreme dell'anatocismo nei rapporti di conto corrente e l'incidenza della stesso sul rapporto di conto

L'avvocato del correntista
«La sentenza si appresta e si distingue nel panorama della giurisprudenza della materia»

corrente, soprattutto laddove si combina ad ipotesi di nullità nella stipula dei tassi di interessi, portando - come nel caso di specie - a risultati in principio insperati. Il raffronto contabile tra le rimesse attive e quelle passive, incrementate in modo illegittimo dalla Banca, determina un lento e inesorabile depauperamento delle risorse economiche del correntista, che impegna somme non dovute sottratte al suo portafoglio per coprire fantomatici e inesistenti scoperti. La vicenda - continua il legale di Praia a Mare - fa segnalare una sensibi-

lità della giurisprudenza, ove correttamente stimolata, a tutelare le posizioni dei risparmiatori e degli utenti dei servizi bancari e che in alcuni casi può spingersi sino a forme di risarcimento del danno per l'inibita possibilità di accesso al credito derivata da fittizie sofferenze».

L'anatocismo

Com'è noto, il divieto dell'anatocismo (bancario e non) è sempre esistito nell'ordinamento giuridico italiano in virtù dell'articolo 1283 del codice civile. Ciò nonostante, le banche agivano legittimamente quando applicavano la metodologia di calcolo degli interessi sopra descritta, perché tale comportamento era stato ampiamente avallato dalla giurisprudenza, almeno fino al momento in cui è iniziato tutto il processo di revisione in-

L'opposizione al decreto ingiuntivo
Il cittadino scaleote si è opposto al decreto ingiuntivo dell'istituto di credito

terpretativa delle norme riguardanti l'anatocismo, che ha portato dopo molti anni alla famosa sentenza della Corte di cassazione del 4 novembre 2004, n. 21095. Prima di questa sentenza, l'art. 25 del decreto legislativo n. 342/1999, comma 2, che, introducendo un nuovo comma all'art. 120 del d.lgs. n. 385/1993 (testo unico bancario), ha previsto la possibilità di stabilire, tramite un'apposita delibera del Cnr, le modalità ed i criteri di produzione degli interessi sugli interessi, maturati nell'esercizio dell'attività bancaria, purché fosse rispettata la stessa periodicità nel conteggio sia dei saldi passivi, sia di quelli attivi. Il sigillo ufficiale al suddetto nuovo corso in tema di calcolo degli interessi bancari è stato poi apposto dalla sentenza del Cnr emanata il 9 febbraio 2000, la quale ha definitivamente fissato il momento di decorrenza dell'obbligo, a carico delle banche, di riconoscere ai correntisti pari periodicità nella liquidazione degli interessi. Nel decreto n. 342/1999 il legislatore stabiliva, con norma transitoria, una vera e propria sanatoria per il pregresso, facendo salve le clausole di capitalizzazione trimestrale contenute nei contratti conclusi prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina. La norma transitoria è stata però dichiarata illegittima. Il processo di revisione si può considerare concluso.

GUIDO SCARPINO
g.scarpino@calabriaora.it

Assise, sindaco senza i numeri

La maggioranza ormai non esiste più. E il Consiglio va sciolto

SAN NICOLA ARCELLA

Ormai era nell'aria, i malumori erano evidenti e da tempo, cioè dal fatidico ribaltone di due anni fa, si diceva che tanti nodi prima o poi sarebbero venuti al pettine. Quei nodi, sono arrivati alle ore 17.00 di ieri pomeriggio quando il sindaco è stato costretto alla conta dei voti. Una conta che ha riconfermato la decisione dello scorso consiglio comunale. A votare contro il punto riguardante gli equilibri di bilancio, sono stati i consiglieri comunali Laino, Mele, Di Santo, Marino, Madeo e Grosso. Ad astenersi, è stato Osso, mentre favorevoli si sono dichiarati il sindaco, Domenico Donadio, Ciancio e Carbone. Erano assenti i consiglieri Praino, Saportito e Leone. Inevitabile, quindi, come battere ad un'asta il fatidico tre, dichiarare caduta l'amministrazione comunale. A nulla sono serviti i venti giorni concessi dal prefetto che invitava gli amministratori a voler provvedere all'approvazione del riequilibrio del bilancio per l'esercizio 2010. Lo strappo in maggioranza non si è dunque rifiuto ed ora arriverà il commissario prefettizio che rimarrà al governo della cittadina tirrenica fino alle prossime elezioni previste per la primavera del 2011. Il Consiglio comunale, ha inoltre bocciato la modifica della delibera del protocollo d'intesa tra la provincia di Cosen-



I lavori del consiglio comunale di San Nicola Arcella

za e il comune di San Nicola Arcella per la realizzazione e completamento dell'impianto sportivo polivalente di località Chianette per l'importo di 450 mila euro; modifica, mentre ha votato favorevole al punto riguardante l'integrazione della delibera di proposta di completamento assetto viario in località Profondiero. «La situazione rimarrà invariata - ha dichiarato il sindaco Domenico Donadio - in quanto le motivazioni non sono né di carattere politico e tantomeno amministrativo. Il nostro comune è sano, infatti nel 2006 quando ci siamo insediati abbiamo trovato un mezzo disastro. Ci siamo tro-

vati di fronte a delle anticipazioni di cassa di circa settecento mila euro, serviti per pagare gli impiegati comunali. In questi quattro anni abbiamo pagato un milione e duecentomila euro di debiti, recuperato evasioni di tasse e quindi oggi ci troviamo in una situazione dove non dobbiamo ricorrere ad anticipazioni di cassa. In questi quattro anni - ha concluso Donadio - abbiamo anche assunto nove persone». Secondo Eugenio Madeo, consigliere di opposizione, dovrà ora essere avviata immediatamente la procedura di scioglimento del consiglio comunale».

Eugenio Orrico

BELVEDERE MARITTIMO

Piano spiaggia comunale

Adempimenti in corso

Il consiglio comunale di Belvedere marittimo nella seduta del 19/10/2010, con delibera n. 84 si è determinato sul piano spiaggia comunale. Con tale atto l'Ente intende gestire direttamente il lotto numero 14 eliminando il lotto numero 22. Inoltre, con la nota numero 17674 del 25.10.2010 è stato trasmesso alla Regione il "Piano indirizzamento regionale", decreto dirigenziale a firma dell'ingegner Giovanni Greco, della Provincia di Cosenza "sette programmazione e gestione territoriale, numero 3 del 22/09/2010, con il quale è stato approvato il Piano comunale di spiaggia (Pcs) del Comune di Belvedere.

Può essere presentata entro trenta giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo avviso, la documentazione prevista dall'articolo 9 comma secondo, nonché regolamento e nta del Pcs. E ciò, per quanto concerne la procedura amministrativa per la presen-



Il sindaco Enrico Granata

tazione di domande per il rilascio, subingresso, nonché istanze comportanti variazioni alle stesse Cdm, con esclusione dei lotti numero 14 e 22, per i quali il Consiglio comunale si è determinato con atto numero 84 del 19 ottobre 2010. Tutti gli atti di pianificazione approvati, nonché la documentazione prevista dalla normativa vigente in materia, sono depositati presso l'ufficio tecnico comunale settore urbanistica - presso il quale gli interessati possono prenderne visione.

m. s. f.